

aziende della provincia di Chieti avrebbero potuto risparmiare con la puntuale applicazione dell'articolo 7, circa 45 milioni di euro al mese e che il danno si è già protratto per due mesi —:

se non ritenga necessario procedere con immediatezza alla revoca del presidente della regione Abruzzo da commissario delegato per l'esecuzione dell'ordinanza n. 3281, non avendo lo stesso provveduto con la necessaria diligenza a far fronte agli impegni derivanti dalla nomina;

se non ritenga di nominare nel contempo, un nuovo commissario per evitare che l'Abruzzo debba sopportare un danno molto superiore a quello già molto grave causato da eventi atmosferici del 24, 25 e 26 gennaio 2003 e, quindi, lasciare il presidente della regione Abruzzo libero da incombenze straordinarie che possano impedirgli di affrontare i tanti problemi che angustiano la sua giunta regionale. (4-12904)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Alessandro Detassis, marmista di 30 anni di Trento, è stato ricoverato a Bangkok (Thailandia), patria della moglie, a seguito di un terribile incidente avvenuto lo scorso 3 febbraio quando, un tassista probabilmente ubriaco lo ha investito e travolto rendendo necessaria l'amputazione di una gamba;

la vacanza di Alessandro Detassis in Thailandia s'è trasformata così in una dolorosa odissea. Egli, dopo esser stato sbalottato da un ospedale all'altro di Bangkok ha dovuto subire la parziale amputazione della gamba, solo dopo che i medici hanno ottenuto la certezza che le spese di trasporto dall'ospedale sull'isola di Samui ad un ospedale meglio attrezzato e le successive spese dell'operazione, va-

lutate in oltre 25.000 euro, saranno pagate dalla famiglia Detassis; a queste spese si dovranno aggiungere quelle della degenza postoperatoria che potrebbe durare anche 4 mesi visto che Alessandro Detassis nell'incidente ha riportato la frattura del bacino e della spalla;

questa famiglia si trova a vivere un incubo che difficilmente potrà superare con le proprie forze sia per l'entità della cifra da pagare in spese sanitarie, sia per far rientrare in Italia Alessandro che si trova in Thailandia con la moglie e la figlioletta di soli tre anni;

Alessandro Detassis ha urgente bisogno di aiuto e questo non può che essere prestato da noi facendo — al più presto — tutto quanto è in nostra facoltà per farlo rientrare in Italia —:

se sia a conoscenza della situazione descritta;

quali iniziative intenda intraprendere, anche attraverso la nostra rappresentanza consolare a Bangkok, per aiutare questa persona di soli 30 anni che, con la moglie e la figlioletta di 3 anni, si trova in ospedale dopo aver subito l'amputazione della gamba e fratture al bacino ed alla spalla che rischiano di prolungare di alcuni mesi la degenza ospedaliera in Thailandia;

se il Ministro ritenga di intervenire presso l'autorità thailandese affinché si possa trovare una soluzione che permetta ad Alessandro di rientrare al più presto in Italia onde così evitare alla famiglia Detassis di dover pagare la cospicua somma di oltre 25.000 euro per spese ospedaliere seguite ad un incidente di cui egli non è responsabile ma vittima. (5-03970)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

crece la preoccupazione tra centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori

italiani sul futuro dei « bond » argentini a suo tempo sottoscritti;

alla domanda circa le iniziative del Governo per tutelare adeguatamente i 450 mila risparmiatori italiani acquirenti dei « bond » argentini, l'onorevole Follini ha recentemente dichiarato: « Noi abbiamo il dovere di rappresentare con molta forza e severità a Buenos Aires questo punto di vista: che il Governo argentino si sta ponendo fuori dalle regole della finanza internazionale. Lo abbiamo più volte detto al presidente argentino, ma sarà il caso di tornarci sopra con forza, perché il presidente Nestor Kirchner prenda finalmente atto che la linea su cui si è attestato stride con le regole fondamentali di un'economia internazionale. E che non può scivolare lungo la china del Far West » —:

quali iniziative si intendano perseguire con il Governo argentino, in merito alla vicenda delineata in premessa;

se, congiuntamente alla posizione critica nei confronti del Governo argentino, il Governo italiano abbia rappresentato — o intenda rappresentare — al sistema bancario il dovere di meditare seriamente sulla opportunità di rimborsare almeno parzialmente i possessori di « bond », tenuto conto della prime pronunce delle corti di merito riportate dalla stampa nazionale e dalle agenzie di stampa (sentenze del tribunale di Venezia e tribunale di Cremona) che condannano istituti di credito a rimborsare i risparmiatori per difetto di informazione adeguata al momento dell'acquisto dei « bond ».

(4-12944)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

PAPPATERRA, OLIVERIO, LION,
REALACCI, VIGNI, VENDOLA, MAURA

COSSUTTA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Tarsia (Cosenza) già colpito nei giorni scorsi da un violento nubifragio, la situazione è allo stremo;

l'orografia del territorio è stata sconvolta dalle ultime e persistenti piogge del fine settimana, e così il sistema viario e ferroviario (soprattutto la Sibari-Cosenza);

i 2.500 abitanti di Tarsia versano in condizioni precarie e non sono stati ancora stanziati aiuti concreti per far fronte alle serie difficoltà che vanno fronteggiate;

allagamenti e disagi si sono registrati anche in altri paesi della Val d'Esaro, provocando gravi danni alle colture ed alle abitazioni;

continua a piovere sulle località già in tilt da una settimana: a rischio idrogeologico ora è tutto il territorio comunale, alcune abitazioni sono isolate e inagibili ed il Sindaco Scaglione (che già giovedì scorso aveva chiesto alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale) ha emesso otto ordinanze di sgombero dopo i sopralluoghi effettuati dalle Autorità competenti;

lunedì 8 novembre 2004, il Prefetto di Cosenza D'Amico si è recato a Tarsia per constatare di persona insieme al Sindaco Scaglione la gravità della situazione e per cercare di fronteggiare l'emergenza che si sta rilevando molto più pesante del previsto; i tecnici si sono messi al lavoro, ma la pioggia non si attenua e le difficoltà tecniche sono enormi;

il pericolo è costantemente presente per l'incolumità delle persone, per l'inagibilità di molti edifici, per le aziende agricole ed industriali invase da acqua e fango, per le strade sconnesse;

è attiva da due giorni una *task force* di prima emergenza presso il Municipio di